

**SALUTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,
ALLA PROCESSIONE IN ONORE DI MARIA AUSILIATRICE**
(Torino, basilica di Maria Ausiliatrice, 24 maggio 2018)

«FATE QUELLO CHE EGLI VI DIRÀ»

L'episodio di Cana di Galilea, in cui Gesù tramuta l'acqua in vino per la gioia di due giovani sposi, è molto noto e ricco di un messaggio che vede Maria, la Madre di Cristo, protagonista di quella preghiera di intercessione che rappresenta per tutti i credenti un punto fermo nelle loro necessità materiali e spirituali. Questa sera, cari fratelli e sorelle, siamo qui ai piedi della Madonna Ausiliatrice per il nostro pellegrinaggio e ci affidiamo a Lei, Madre amorevole e vigile, pronta ad intervenire per la gioia ed il bene dei suoi figli. Per questo accogliamo il suo invito, che ripete anche a noi: «*Fate quello che lui, il Figlio mio, vi dirà*» (cfr. Gv 2,5). È la condizione di fede necessaria per ottenere, mediante l'intercessione della Madre di Dio, quelle grazie necessarie a dare serenità, unità e amore alle nostre case, alle nostre comunità e alla nostra vita.

Mi rivolgo a voi, cari giovani amici, che amate la vita e guardate con speranza al vostro futuro. I due sposi di Cana erano giovani e certamente pieni di speranza e hanno ricevuto dal Signore la prova di quanto egli accolga anche le nostre difficoltà e desideri la nostra felicità. L'azione potente di Gesù e la materna attenzione di Maria indicano che il matrimonio e la famiglia possono sempre contare sul loro sostegno, fedele nell'amore in ogni momento, specialmente quando le difficoltà della vita richiedono una particolare forza e coraggio. Vi chiedo pertanto di guardare al Matrimonio come a una vocazione grande e ricca di quella gioia che la fede in Cristo garantisce e sostiene. Non vi spaventi il "per sempre" che l'alleanza nuziale comporta, perché non è una scelta affidata unicamente alla vostra responsabilità, ma un patto stabilito da Cristo stesso che, come roccia, rende saldo il vostro amore.

Il Matrimonio, come la chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata, si innestano in una vocazione più ampia, che riguarda la vita che Dio vi ha donato e che ha un suo particolare valore nella giovinezza. Essere giovani, infatti, non è solo un tempo circoscritto in una precisa età anagrafica, ma è una consegna che Dio vi fa, perché non usiate solo per voi stessi i grandi doni e le risorse umane, spirituali, culturali e religiose che avete, per una vita scialba e consumata nella ricerca di una felicità a buon mercato, come quella reclamizzata attorno a voi, che adula il corpo ma vi ruba a poco a poco l'anima, rendendovi schiavi delle vostre passioni e di chi vuole arricchirsi di soldi e di potere alle vostre spalle. Voi potete cambiare ogni situazione che vi circonda e vi appare lontana dalle vostre attese, se saprete sognare in grande, se il vostro cuore non si attaccherà mai alle cose facili, se saprà volare alto, se saprà nutrirsi di ideali sempre più elevati, anche se impegnativi. Tendete all'amicizia con Gesù, che nutre la vostra libertà di speranze possibili e realizzabili; osate come ha osato Maria, perché possiate gustare un amore bello e puro, una vita donata anche per rispondere a chiamate impegnative al servizio e al dono di sé; alimentatevi alla speranza certa, fondata sulla sua Parola di verità; costruite un mondo più giusto, solidale e pacifico.

Guarda o Maria Ausiliatrice,

i giovani che cercano una strada nella vita,

indica loro il tuo esempio da seguire nel dono di sé per gli altri,

nella risposta gioiosa alle chiamate anche impegnative del Signore.

Trovino nelle nostre comunità un ambiente ricco di ascolto e dialogo,

per valorizzare le loro risorse creative e nuove.

In questo tempo di crisi, suggerisci ai responsabili civili, economici e del mondo del lavoro,
le vie più adeguate per ridare loro speranza in un futuro più sicuro e sereno. Amen.